

Valenzani ed altri. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda giusto ed opportuno concedere i libretti ferroviari agli ufficiali anziani richiamati dal congedo per la mobilitazione in segno di riconoscimento dei buoni ed importanti servizi che essi prestano ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero, d'accordo con le ferrovie dello Stato, fino dal novembre 1914, concede i libretti ferroviari non soltanto agli ufficiali anziani, ma a tutti indistintamente quelli richiamati dal congedo per tempo indeterminato, o per almeno sei mesi. Ha inoltre ottenuto dalla prefata Direzione generale che i benefici, di cui godono le famiglie degli ufficiali in attività di servizio, fossero estese a quelle degli ufficiali, richiamati dal congedo, che siano provvisti di pensione per servizi militari.

« *Il ministro*
« MORRONE ».

Venino. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda opportuno che le Commissioni di esonero competenti pur vagliando caso per caso, sieno richiamate ad una più esatta intelligenza dei bisogni e degli interessi della grande industria serica, la quale, specie nell'attuale momento che segue l'ingente ammasso dei bozzoli, trovasi gravemente pregiudicata, anche nelle stesse maestranze operaie, dai negati o ritardati o non prorogati esoneri del personale direttivo delle filande, difficilissimamente sostituibile: ciò che, oltre a determinare spesso contraddittori provvedimenti e porre l'industria serica in manifeste condizioni d'inferiorità, rispetto ad altre non più di essa di essenziale importanza nella economia nazionale, costringe continuamente a numerosi giustificati ricorsi allo intervento riparatore della Commissione centrale d'esonero e accresce, con danno evidente, le non mai abbastanza lamentate lungaggini burocratiche ».

RISPOSTA. — « In seno alle Commissioni locali per le esonerazioni gli interessi importantissimi dell'industria serica sono ben rappresentati e tutelati dai consiglieri delle Camere di commercio che possono assistere ed illuminare le Commissioni stesse nei necessari accertamenti e nelle sedute, e far presenti tutti quei casi di tecnica insostituibilità che risulteranno effettivamente giustificati, sia per quanto riguarda il per-

sonale direttivo delle filande, che gli operai specializzati delle medesime.

« Infatti è prescritto tassativamente dal paragrafo 7 delle norme 30 giugno 1915 per l'attuazione dei due decreti che regolano l'istituto delle esonerazioni, che tutte le volte che si tratti di decidere sulle domande riguardanti i grandi stabilimenti le grandi imprese che interessano l'economia nazionale debba assistere alle sedute della Commissione e debba esprimere il suo parere uno dei detti consiglieri.

« Non si crede quindi necessario fare speciali richiami alle dette Commissioni, anche perchè un tale sistema potrebbe generare una certa confusione di criteri, potrebbe indirettamente dar causa appunto a quei contraddittori provvedimenti deplorati dall'onorevole interrogante.

« D'altra parte si osserva che non sono stati portati all'esame della Commissione centrale che pochissimi ricorsi circa marcate esonerazioni di personale addetto alle aziende dell'industria serica, ricorsi in gran parte trovati infondati.

« In qualche singolo caso veramente interessante il Ministero non ha mancato di prendere provvedimenti favorevoli.

« *Il ministro*
« MORRONE ».

Venino. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non ritenga necessario che oltre ai due collegi militari di Roma e di Napoli, ottimi Istituti preparatori per ufficiali effettivi e di complemento, altri venga istituito nell'Italia superiore ».

RISPOSTA. — « Come si è già risposto per lettera allo stesso onorevole interrogante, la questione della creazione di un terzo Collegio militare è stata più volte oggetto di studio da parte di questo Ministero ma per ragioni finanziarie e di altra índole non è stato sinora possibile procedere all'istituzione di un terzo istituto del genere ».

« *Il ministro*
« MORRONE ».

Vigna. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere se non creda opportuno per la migliore tutela della sanità pubblica inviare oltre che ai medici provinciali, anche agli ufficiali sanitari comunali, quanto meno delle città sede di ufficio di igiene, il *Bollettino quindicinale delle malattie infettive verificatesi nel Regno* ».